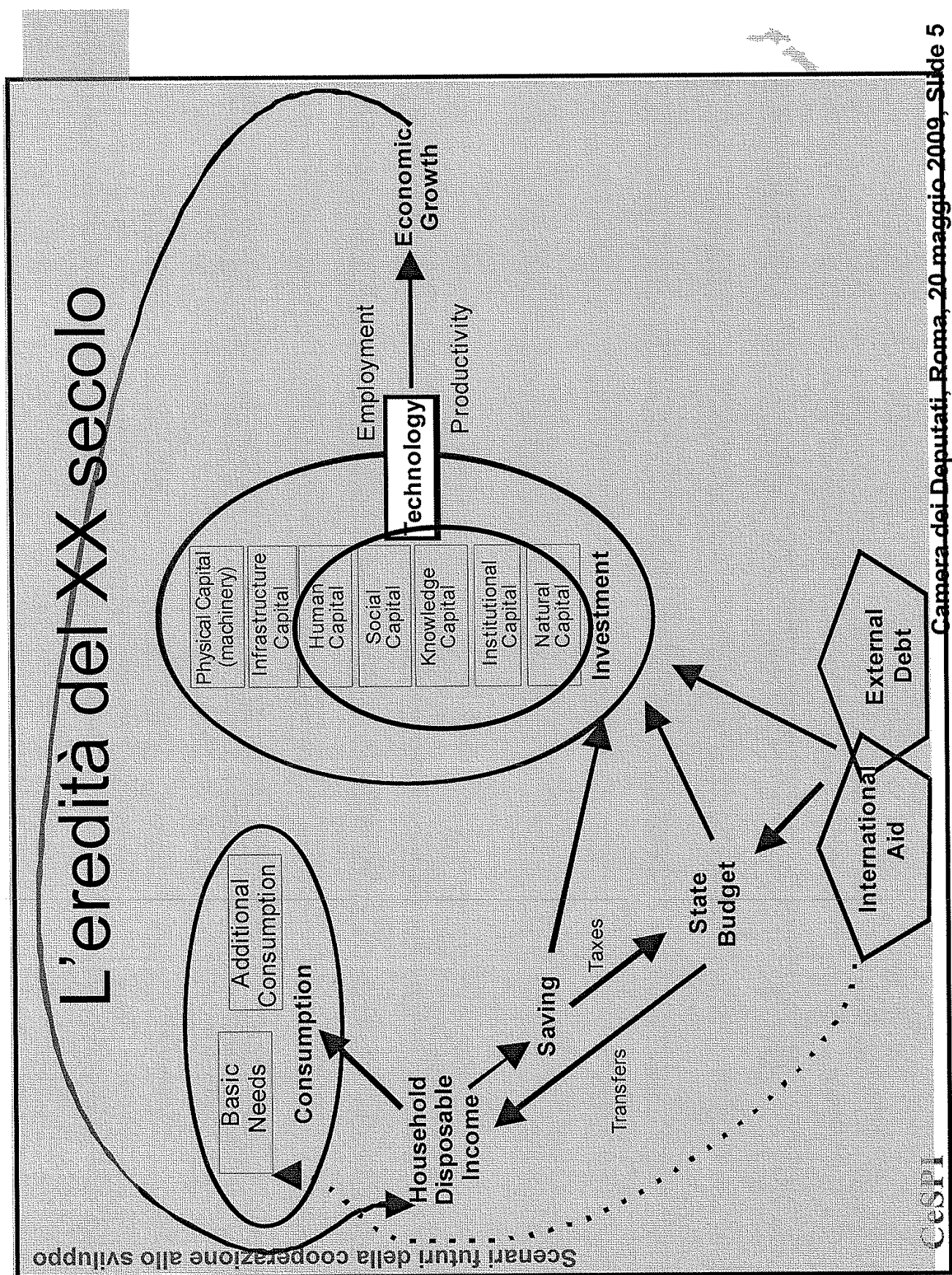
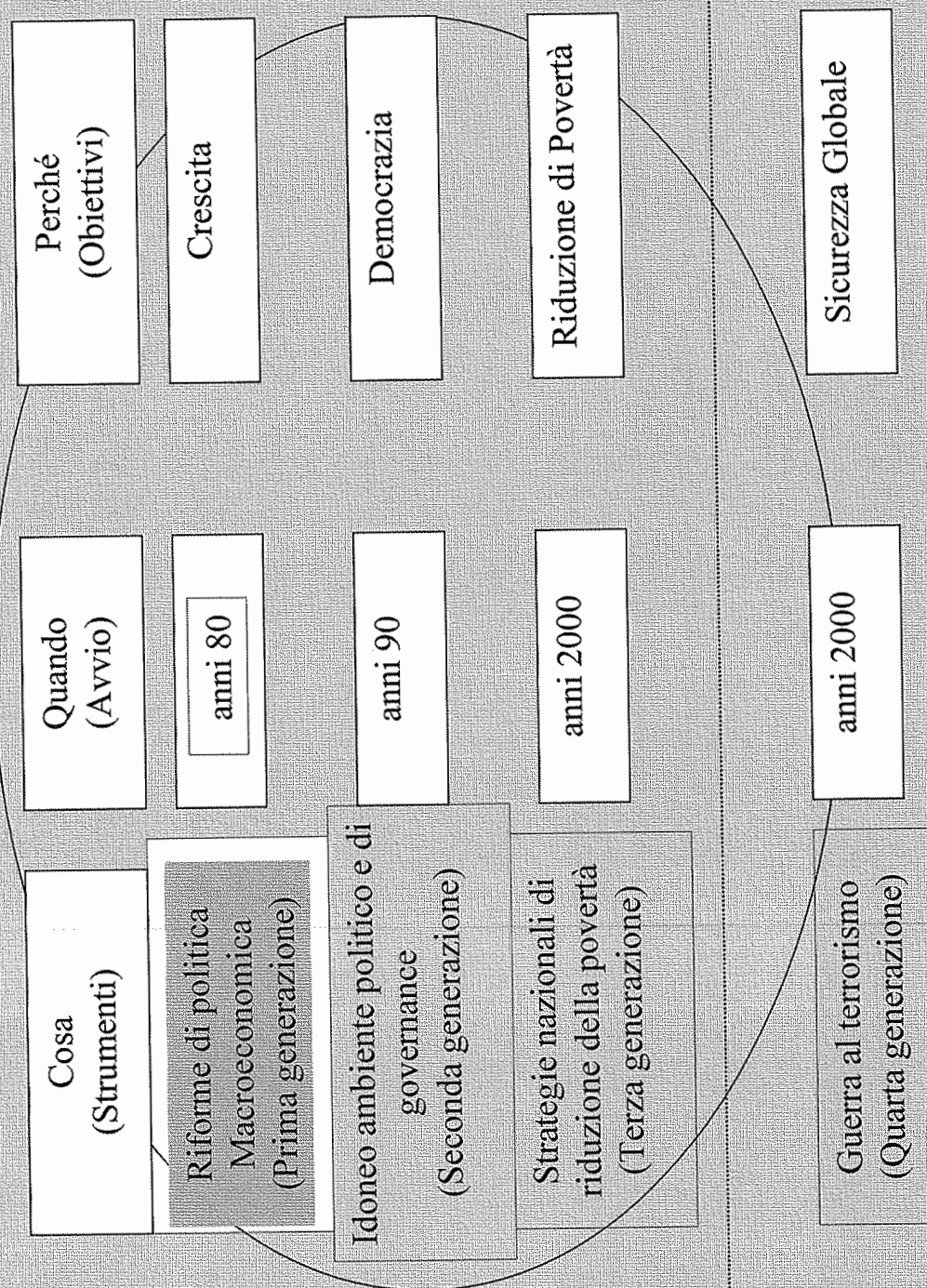




Scenari futuri della cooperazione allo sviluppo

L'eredità del XX secolo



Teorie di oggi per la politica di domani

Jeffrey Sachs (ottimismo): contro trappola del risparmio e della popolazione occorre grande sforzo finanziario e MDG

William Easterly (pessimismo): contro fallimento di piani (per MDG si parla di 449 tipi di interventi in rapporto di o 1.246 pagine di PRSP Sourcebook) serve orientamento al mercato

Paul Collier (posizione intermedia): trappole di (1) conflitti, (2) risorse naturali, (3) mancato sbocco sul mare e (4) governance, per cui servono aiuti (per 3 e 4), commercio, interventi militari e codici di condotta volontari. Aiuti condizionati e come assistenza tecnica prima, progetti poi e budget aid infine. “Fragile states” è concetto cruciale

CeSPI

Centro Studi di Politica Internazionale

Camera dei Deputati, Roma, 20 maggio 2009, Slide 7

A che punto eravamo nel 2008?

- 8 MDG nel 2000 (18 targets e 48 indicatori) diventati nel 2008 (21 targets e 60 indicatori)
- Dati mancanti: cosa si farà dopo il 2015?
- Maggiori progressi in povertà e parità di genere. Ma progresso su povertà legato a **Cina e India (e Indonesia e Vietnam)**
- Ci sono omogeneità regionali: Asia va meglio per povertà, va molto male in **salute** e, in Asia meridionale, istruzione e questione di genere (aree in cui vanno meglio **America latina e Medio Oriente**)

Scenari futuri della cooperazione allo sviluppo

CeSPI

Centro Studi di Politica Internazionale

Camera dei Deputati, Roma, 20 maggio 2009, Slide 8

A che punto eravamo nel 2008?

- **Africa sub-sahariana** va peggio su tutti gli MDG
- Tuttavia, eterogeneità entro regioni: **povertà**, tra 1999 e 2006, in paesi con crescita reddito pro capite 2,5% annuo è diminuita del 4,6% (Ghana) o aumentata del 3,8% (Uganda)
- Una categoria che pure “funziona” è quella di **stati ‘fragili’**
- ma soprattutto in termini di livelli degli indicatori, mentre non spiega variabilità dei tassi di variazione degli indicatori di MDG: **Ethiopia o Cambogia** con forte riduzione della povertà, mentre **Niger, Nigeria e Zimbabwe** con peggioramento

A che punto eravamo nel 2008?

- Eterogeneità nei risultati di uno stesso paese.
Non chiara relazione tra **povertà di reddito + occupazione + varie dimensioni di sviluppo sociale**
- MDGs posti come indipendenti e stesso peso, è giusto?
- Il mondo è l'unità d'indagine? I paesi? Stesso peso a differenti livelli di partenza? Stesso peso a differenti targets?
- Soprattutto mancano dati

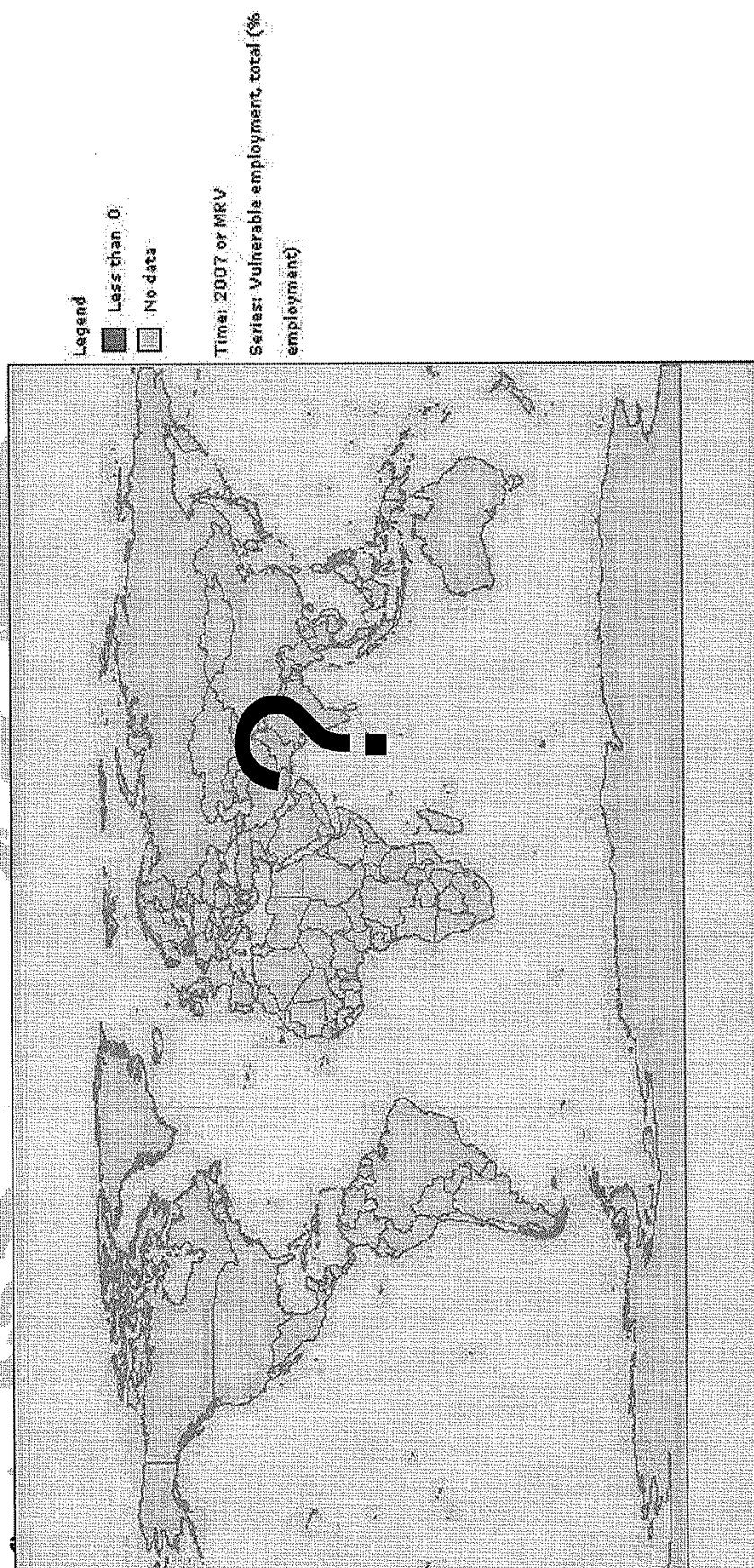
Scenari futuri della cooperazione allo sviluppo

CeSPI

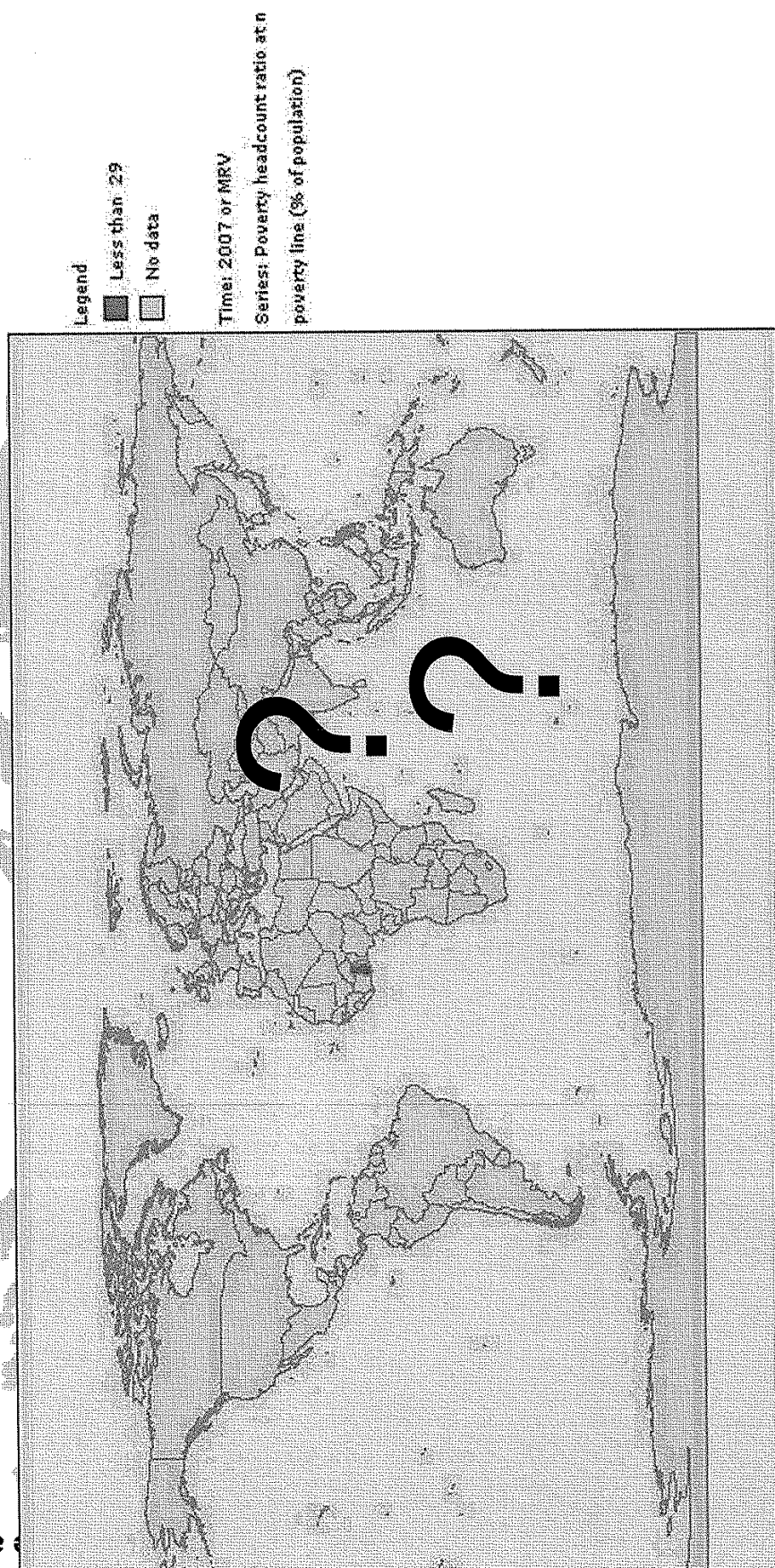
Centro Studi di Politica Internazionale

Camera dei Deputati, Roma, 20 maggio 2009, Slide 10

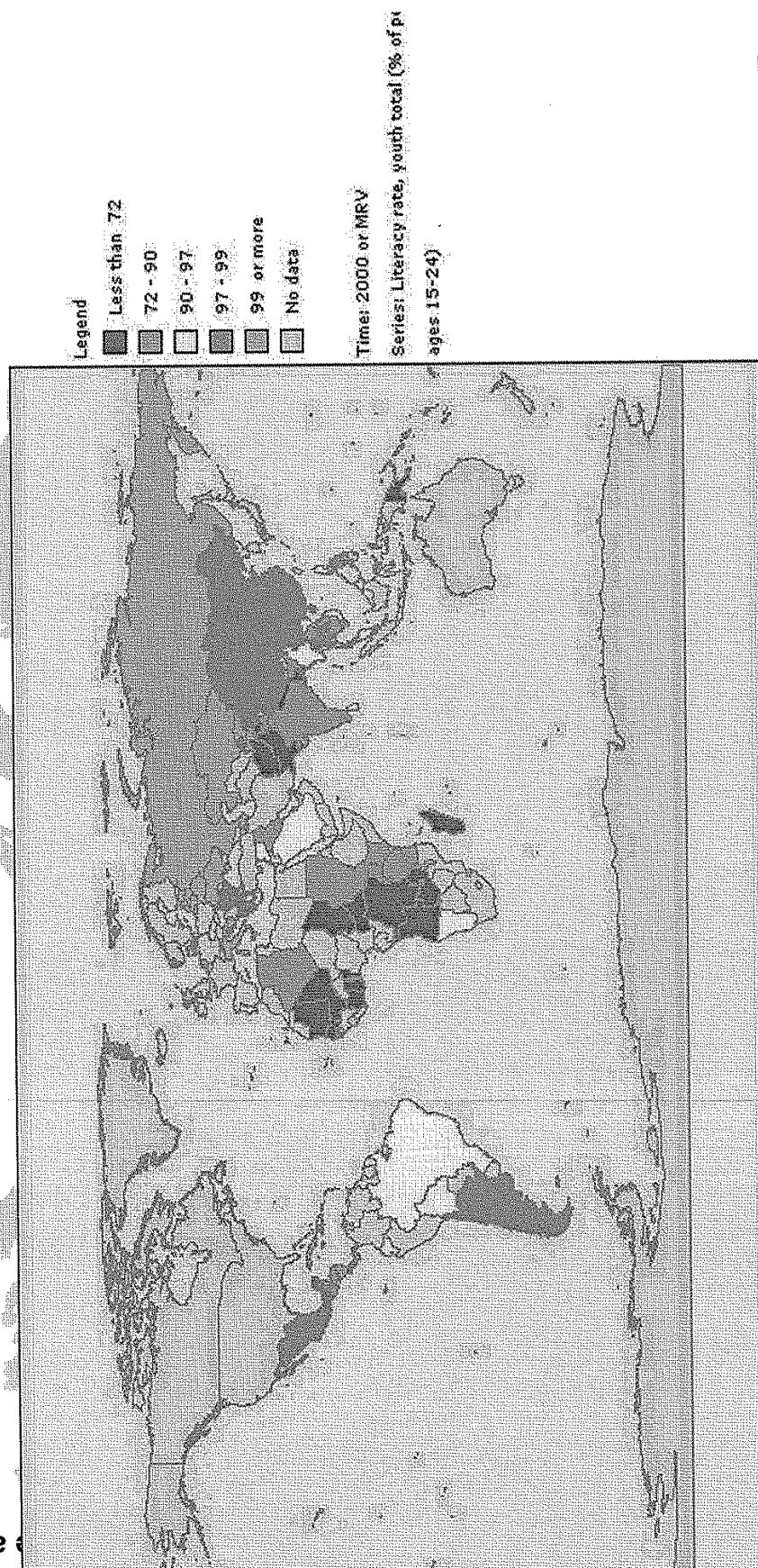
Goal 1: lavoro dignitoso



Goal 1: numero di poveri



Goal 2: livello di alfabetizzazione: 2000!



la mitologia dei dati e degli aiuti

- Alibi di crisi non previste (settembre 2008 Ban Ki-Moon “*we face nothing less than a development emergency*”), di grandi questioni irrisolte (Doha, riforma IFI) e responsabilità collettiva
- Ricalcolo povertà nel 2008: nel 2005 non 935 milioni (17%) ma 1.375 (25%); soglia da 1,08\$ a 1,25\$ (entro 2015 bisognerebbe scendere a 20,9% rispetto a 41,7% nel 1990, e non più a 14,4%)
- Che ne è di quel 21% più povero non oggetto di MDGs? La politica orientata ai risultati lo rende non urgente?
- Che ne è di poveri appena sopra la soglia? La crisi

CESPI

Camera dei Deputati, Roma, 20 maggio 2009, Slide 14

la mitologia dei dati e degli aiuti

- Dati nazionali su PIL pro capite non fanno riferimento a reddito disponibile (includono reinvestimenti aziendali di profitti, accantonamento scorte, spesa per la difesa,...)
- Così il dato aggregato del PIL pro capite non coincide con reddito disponibile basato su inchieste campionarie
- Si mescolano due misure diverse: il dato sulla povertà assoluta (da inchieste) è corretto da dato aggregato
- Si aumenta reddito disponibile di tutti di circa 30%, anche se differenza non è distribuzionalmente neutra
- In India reddito di poveri è con soglie \$0.75, 0.80, 0.85:

Cescon premio 0,35% sono tutti sopra soglia 1\$
Camera dei Deputati, Roma, 20 maggio 2009, Slide 15

la mitologia dei dati e degli aiuti

- Falso mito ben espresso da Gordon Brown: *“The success of aid will be measured not in pounds spent by donors, but in the rates of growth and poverty reduction achieved by recipients”*
- In realtà crescita non determina automaticamente riduzione della povertà (disuguaglianza conta): Mozambico (Mozal), Angola, Tanzania,...
- Se crescita è guidata da enclave e capital-intensive, povertà non diminuisce
- In Africa serve crescita duratura tra 8 e 25% per far uscire da povertà il 20% più povero

Gli anelli mancanti

- Non chiara distinzione tra input e obiettivi finali
- Incentivi per strade facili: immunizzazione o iscrizione scolastica sono quick impact, più “facili” e su larga scala
- Quale crescita economica e quali infrastrutture?

■ ASIMMETRIA DI EFFETTI di crescita

- Aspetti distributivi di povertà sono fondamentali
- Impatto diretto di aiuti è solo un elemento in gioco: il contesto economico globale è fondamentale (non solo commercio e debito)

- Coesione territoriale: povertà, disuguaglianza, sostenibilità

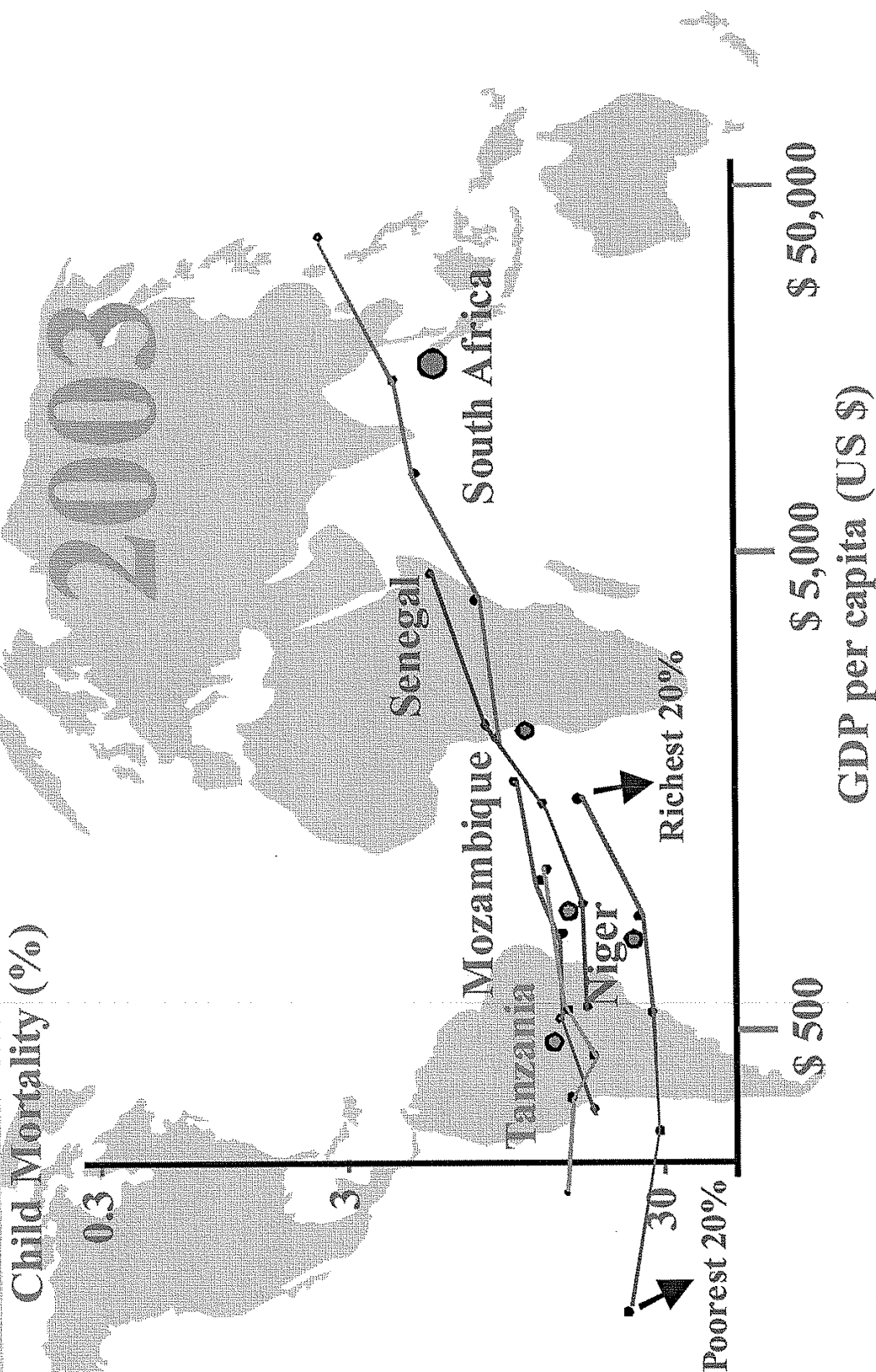
CeSPI

Centro Studi di Politica Internazionale

Camera dei Deputati, Roma, 20 maggio 2009, Slide 17

Scenari futuri della cooperazione allo sviluppo

Il paradosso della lotta alla povertà



CeSPI

Centro Studi di Politica Internazionale

Camera dei Deputati, Roma, 20 maggio 2009, Slide 18

Le previsioni per il 2009

- L'imprevisto fattore esterno: crisi non solo finanziaria
- Prima paesi a medio reddito, poi anche i più poveri colpiti da crisi: crescita SSA solo 1,7% (era 6,7% nel 2007)
- 50 milioni di poveri in più nel 2009 a causa di crisi e tutti MDG colpiti: aumento prezzi alimentari tra 2006 e 2008 aveva prodotto 200 milioni di poveri in più
- Flussi privati verso PVS nel 2009 saranno negativi (oltre 700 miliardi di dollari in meno rispetto al 2007!!) e gap finanziario PVS di mille miliardi

Le previsioni per il 2009

- Miglioramenti maggiori MDG tra paesi a medio reddito che risentiranno di calo di flussi privati e commercio
- Si prevede che 90% di PVS saranno colpiti da effetti di crisi; il 40% molto esposti
- Metà di PVS senza solida posizione fiscale
- G-20 2 aprile: “we reaffirm our historic commitment to meeting the MDGs”. APS aumentato nel 2008 (0,30%, dopo calo 2006 e 2007: 2005 era 0,33%): 101 miliardi di dollari (obiettivo di Gleneagles: 130 miliardi nel 2010)

- Proposta Zoellick

CeSPI

Centro Studi di Politica Internazionale

Camera dei Deputati, Roma, 20 maggio 2009, Slide 20